

Palermo

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO



(ansa)

L'Isola resta in giallo. Il dossier del ministero: "E' a rischio basso". Ma da qualche giorno la curva del contagio tende a risalire. Gli esperti: "Attenti alle varianti"

27 FEBBRAIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA



Nell'Isola che sogna la zona bianca a primavera la vera sfida è resistere in zona gialla fino a Pasqua. È vero, i dati dell'ultimo report della cabina di regia sono buoni: l'indice di trasmissione R_t è sceso ancora (da 0,73 a 0,71) e l'incidenza è di

58 casi su 100mila abitanti. Ma resta al di sopra della soglia di 50 casi su 100mila con Rt a 0,50, necessari per cambiare casella. E in più il dossier fotografa la situazione di una settimana prima. "Negli ultimi giorni ci sono segnali di risalita dei contagi", avverte il professore di Statistica Vito Muggeo. A dividere l'Isola dalla zona bianca ci sono due settimane cruciali su cui pesano le incognite della diffusione delle varianti e le battute d'arresto di una campagna vaccinale fiaccata dalla carenza di dosi. "Non è il momento di allentare le misure restrittive", insiste l'infettivologo Massimo Farinella.

Il dossier

Nel report ministeriale che valuta la settimana dal 15 al 21 febbraio l'Isola è classificata a rischio basso, con 2.868 nuovi casi, l'11 per cento in meno della settimana prima. I focolai sono stati 291 e 1.323 i casi non riconducibili a link epidemiologici noti. L'occupazione dei posti letto di Terapia intensiva è scesa al 16 per cento e al 21 per i reparti ordinari. Il tasso di positività sui tamponi molecolari è passato da 11,9 a 9,1 per cento e per 9 positivi su 10 è garantito il tracciamento dei contatti stretti.

Coronavirus, in Sicilia 578 nuovi positivi: tasso di contagio stabile a 2,3%. 986 guariti, 21 morti

di Gioacchino Amato
26 Febbraio 2021



Gli scenari

Eppure negli ultimi giorni qualcosa è cambiato. Spiega Vito Muggeo, coordinatore del gruppo di ricerca "Covistat-19" del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche: "Le settimane precedenti hanno visto la Sicilia in una fase di forte recessione della pandemia, con un indice di trasmissibilità Rt fra i più bassi d'Italia, superiore solo alla Sardegna. Ma dall'inizio di questa settimana il numero dei nuovi casi è in crescita: si è passati dai 411 casi di domenica ai 613 di giovedì e ai 578 di venerdì. Al di là dei valori giornalieri, c'è qualche evidenza di un trend di crescita che può indicare una preoccupante ripresa dell'epidemia". Secondo il modello statistico usato, l'Rt potrebbe schizzare sopra 1. "Stiamo assistendo a una fase di arresto nel rallentamento dei contagi – spiega il ricercatore – i numeri dei prossimi 3-4 giorni, che riflettono la trasmissione del virus nei 10-14 giorni precedenti, ci diranno se siamo in una fase di ripresa".

Covid monitoraggio settimanale, Sicilia con Rt 0,71 e rischio basso: fa meglio solo la Sardegna

di Gioacchino Amato
26 Febbraio 2021



Effetto zona gialla

In testa Palermo, dove ieri si sono registrati 265 dei 578 casi siciliani. "Nella settimana che sta per concludersi, e in cui Palermo registra il numero medio più alto di nuovi casi sulla popolazione residente, stiamo osservando circa 72 nuovi positivi su 100mila abitanti a livello regionale", dice Muggeo. Sempre più distanti dai 50 casi settimanali necessari per la zona bianca. Difficile dire se l'arresto nella riduzione dei casi sia attribuibile ai comportamenti sbagliati o alla diffusione delle varianti, o a entrambi i fattori. Di certo la lenta risalita sta ricominciando, a due settimane dall'avvio della zona gialla, entrata in vigore dal 15 febbraio.

L'esperto: "La zona rossa? Un salvavita. Così la Sicilia ha evitato 280 morti"

di Giusi Spica
25 Febbraio 2021



L'incubo varianti

"A preoccupare non è il ceppo originario – spiega Carmelo Iacobello, primario di Malattie infettive al Cannizzaro di Catania – ma le varianti che potrebbero accelerare la diffusione del virus in un momento in cui ancora solo una piccola parte della popolazione è immunizzata. Ciò potrebbe far risalire la pressione sugli ospedali che per ora è scemata. Nel mio reparto ci sono 24 ricoverati su 48 posti letto".

Covid, paura per le varianti. In tutta la Sicilia è caccia a quella inglese

di Giusi Spica
16 Febbraio 2021



La stretta sugli spostamenti

Per Massimo Farinella, primario di Malattie infettive al Covid hospital Cervello a Palermo, immaginare una Sicilia bianca in un'Italia che va verso l'arancione o il rosso è improbabile: "Nelle regioni del Centro e del Nord le varianti hanno fatto schizzare non tanto i contagi, quanto i ricoveri. C'è un trend in aumento ancora localizzabile, ma con una predominanza netta delle varianti. Un blocco totale e indiscriminato degli spostamenti non ha senso, ma interrompere la circolazione fra regioni serve a contenere la diffusione. Le altre due azioni da fare sono istituire zone rosse locali dove si verificano focolai, come a San Giuseppe Jato e San Cipirello, e vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile". Finora sono circa 300mila i siciliani che hanno ricevuto almeno la prima dose, il 7 per cento della popolazione. Ben lontani da quell'80 per cento che il governo regionale conta di immunizzare entro i prossimi sei mesi.

Leggi anche

L'Etna in eruzione, la pioggia di lapilli sui paesi vicini

Etna in eruzione, getto di lava alto 300 metri. Pioggia di cenere vulcanica sui paesi vicini

In Sicilia 12mila vaccini al giorno, ma i medici di famiglia restano in panchina

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Coronavirus, dagli Usa arriva il quarto vaccino. "Solo una dose, sarà la svolta"

E ora il governo punta a raddoppiare le iniezioni: "Duecentomila al giorno"

Vaccini a tappeto e calo dei contagi, America ottimista: "Fuori dal tunnel"

D'Elia in pole come vicesegretaria Pd. Guerini offre la tregua: gestione